

Le costruzioni causative in una varietà gallo-italica. Prospettive teoriche alla prova

Le costruzioni causative delle lingue romanze possono essere considerate come la cartina di tornasole per verificare sperimentalmente la tenuta e l'efficacia delle teorie sintattiche. È questa la ragione che ha spinto linguisti di ogni prospettiva teorica (generativista, relazionale, tipologico-funzionale...) a farne, fin dagli anni Settanta del Novecento, l'oggetto di numerose e ponderose iniziative di studio (basti pensare a Kayne 1975). All'interno del gruppo romanzo non tutte le lingue si comportano nello stesso modo (Simone/Cerbasi 2001) e certamente le varietà di maggiore interesse per lo studioso si dimostrano da questo punto di vista il francese e l'italiano, con le sue numerose varietà dialettali. È proprio a una di queste varietà, il dialetto gallo-italico pedemontano di Rocca de' Baldi (provincia di Cuneo), che si dedica il nostro studio. Condotta per una tesi di dottorato in Scienze del linguaggio e della comunicazione (Università di Torino, 25° ciclo), il lavoro di ricerca si è articolato in tre tappe fondamentali:

- i. la predisposizione di un questionario sintattico strutturato in 86 entrate di crescente difficoltà, capaci di mettere in rilievo i principali punti problematici della costruzione sintattica oggetto di indagine;
- ii. l'inchiesta vera e propria, che ha visto coinvolti 31 informatori di varia età, alcuni dei quali estremamente giovani;
- iii. l'analisi dei dati ricavati al punto ii, che si è tradotta in una comparazione non solo di dati linguistici ma anche di prospettive teoriche.

I punti-chiave che hanno costituito l'ossatura del percorso di analisi, e che hanno stimolato il confronto con i principali orientamenti metodologici, si possono riassumere in uno schema espositivo abbastanza semplice:

- 1) il rapporto fra proposizioni argomentali e costrutti causativi: è possibile considerare questi ultimi come una sottosezione delle prime (nella loro forma infinitiva) oppure si tratta di due oggetti sintattici radicalmente diversi? A tale proposito si sono prese in esame, oltre ai dati emersi dall'inchiesta, altre varietà romanze (piemontese di koiné, francese, castigliano, asturiano, gallego, romeno) e non romanze (inglese, giapponese);
- 2) la sostituibilità dei causativi con un solo verbo, ipotizzata in diversi quadri teorici e data spesso come certa, ma messa in forte dubbio dai risultati altamente inattesi e contraddittori della nostra indagine;
- 3) la corrispondenza fra forme implicite e forme esplicite nei costrutti causativi, alla luce della flagrante asimmetria fra *FACERE* e *LAXARE* non solo in italiano ma anche nella varietà dialettali gallo-italiche; i dati emersi sembrano delineare un quadro solo in parte corrispondente alle attese;
- 4) la concorrenza fra le forme *faire par* e le forme *faire à*, collegata (ma non coincidente) con la questione dell'assegnazione di caso nella subordinata dipendente da verbo causativo ovvero permissivo; come si vede, questo punto rimanda implicitamente al punto 1, e ripropone la questione dell'assenza di sintagma temporale nella dipendente infinitiva ossia, in altri termini, la natura della proposizione stessa;
- 5) la natura di costituente sintattico degli infiniti accertata attraverso numerosi test di costituenza, che nel momento in cui si passa ad analizzarli suscitano anche delle domande di carattere metodologico;
- 6) la collocazione dei clitici oggetto nei costrutti causativi e nei verbi a ristrutturazione, con l'emergere (inatteso) di nuovi indizi di coniugazione oggettiva quali quelli a suo tempo individuati da Berretta (1989).

In realtà, la questione di fondo si rivela eminentemente metodologica e teoretica: l'applicazione delle prospettive generativiste, relazionali e funzionali alla questione dei costrutti causativi rivela, in ciascuno dei punti nei quali si articola questa indagine di carattere empirico, i limiti e la relativa inadeguatezza della prospettiva soggiacente.

Perciò, si propone un tentativo di sistemazione teorica originale partendo da un'intuizione contenuta in Bloomfield (1933) che consente di collocare le proposizioni causative del dialetto oggetto di studio in un orizzonte ermeneutico più vasto applicabile anche ad altre varietà linguistiche.

Bibliografia

Acquaviva, Paolo (2001), *Funzioni delle frasi subordinate. Frasi argomentali: complete e soggettive*, in Renzi, Lorenzo/Salvi, Giampaolo/Cardinaletti Anna, a cura di (2001), *Grande grammatica italiana di consultazione*. Nuova edizione. Vol II. *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*, Il Mulino, Bologna, 633-674

Berretta, Monica (1989), *Tracce di coniugazione oggettiva in italiano in italiano*, in Foresti, Fabio/Rizzi, Elena/Benedini, Paola, a cura di (1989), *L'italiano fra le lingue romanze*, Atti del XX Congresso SLI (Bologna, 25-27 settembre 1986), Bulzoni, Roma

Bloomfield, Leonard (1933), *Language*, Holt, New York

Burzio, Luigi (1978), *Italian Causative Constructions*, in "Journal of Italian Linguistics", vol. 3, n. 2, 1978, 1-71

Carrilho, Ernestina/Sousa, Xulio (2010), *Embedded Subjects of Causative and Infinitival Constructions in Galician and Portuguese*, draft version online at http://www.clul.ul.pt/files/ernestina_carrilho/CarrilhoSousa2010tx.pdf

- Cerruti, Massimo (2009b), *Condizioni e indizi di coniugazione oggettiva: i dialetti settentrionali tra le lingue romanze*, in "Rivista italiana di dialettologia", 32 (2008), 13-38
- Chomsky, Noam (1998), *Linguaggio e problemi della conoscenza*, Il Mulino, Bologna
- Comrie, Bernard (1976), *The Syntax of Causative Constructions: Cross-language Similarities and Divergences*, in Shibatani, Masayoshi, editor (1976), *The Grammar of Causative Constructions*, Academic Press, San Diego (California), 261-312
- D'Alessandro, Roberto/Ledgeway, Adam/Roberts, Ian (2010), *Syntactic Variation and the Dialects of Italy: an Overview*, in D'Alessandro, Roberto/Ledgeway, Adam/Roberts, Ian, editors (2010), *Syntactic Variation. The Dialects of Italy*, Cambridge University Press, Cambridge, 1-51
- D'Onghia, Luca (2003), *Alcune osservazioni sul costrutto causativo nel pavano di Ruzante*, in "Lingua e stile", 38, n. 1, 43-58
- Folli, Raffaella/Harley, Heidi (2007), *Causation, Obligation and Argument Structure: On the Nature of Little v*, in "Linguistic Inquiry", 38, 2, 197-238
- Guasti, Maria Teresa (1993), *Causative and Perception Verbs. A Comparative Study*, Rosenberg e Sellier, Torino
- Kayne, Richard S. (1975), *French Syntax. The Transformational Cycle*, MIT Press, Cambridge (Massachusetts)/London
- La Fauci, Nunzio/Mirto, Ignazio M. (2003), *Fare. Elementi di sintassi*, ETS, Pisa
- Robustelli, Cecilia (2000), *Causativi in italiano antico e moderno*, Edizioni Il Fiorino, Modena
- Rosen, Carol G. (2012), *Dal giardino della sintassi. Florilegio grammaticale italiano*, Edizioni ETS, Pisa
- Scurtu, Gabriela/Rădulescu, Anda (2001), *La structure factitive-causative faire + INF. du français et ses équivalents en roumain*, in "Estudis Romànics", 23, revistes.iec.cat/index.php/ER/article/.../38180